

Migliaia di ettari persi «Ripartire consumando prodotti delle zone colpite»

L'appello di Coldiretti per aiutare centinaia di imprese agricole danneggiate

RAVENNA

La ripresa delle attività di vendita dei prodotti agroalimentari romagnoli è un primo passo per salvare oltre 50mila posti di lavoro tra agricoltori e lavoratori dipendenti nelle campagne, nelle industrie e nelle cooperative di lavorazione e trasformazione alimentare messi a rischio dall'alluvione. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti diffusa in occasione della riapertura del mercato contadino di Campagna Amica a Ravenna, dove gli agricoltori danneggiati dal maltempo hanno portato le specialità salvate dalla furia delle acque. Acquistare prodotti agricoli e alimentari provenienti dalle zone alluvionate – sottolinea Coldiretti – è, infatti, il miglior modo per aiutare concretamente la popolazione facendo ripartire l'economia e l'occupazione dei territori colpiti.



Il mercato di Campagna Amica

Colture e allevamenti in ginocchio

Si tratta di far tornare a vivere un territorio di circa 300mila ettari di superficie agricola dei quali ol-

PRODUZIONE ANNUA DA 1,5 MILIARDI

«Devastate aziende in una delle aree più agricole del Paese con una produzione lorda pari a circa 1,5 miliardi di euro all'anno»

tre 25mila ettari di frutteti con pesche e nettarine, kiwi, albicocche, susine, pere, kaki, ciliegi e castagni, mentre in altri 25mila sono piantati vigneti. Migliaia di ettari coltivati ad orticole come patate, pomodoro, cipolla e altro anche per la produzione di semi, oltre 60mila a grano duro per la pasta, grano tenero per il pane, orzo, sorgo e mais. Su altri 7mila ettari si estendono le coltivazioni di girasole, colza e soia, mentre su oltre 40mila ettari cresce erba medica per l'alimentazione animale. Preoccupante an-

che la situazione anche degli allevamenti con 250mila fra bovini, maiali, pecore, capre, polli, galline da uova e tacchini e migliaia di animali morti e affogati.

L'alluvione – ricorda Coldiretti – ha devastato aziende agricole e allevamenti in una delle aree più agricole del Paese con una produzione lorda vendibile della Romagna pari a circa 1,5 miliardi di euro all'anno che moltiplica lungo la filiera grazie ad un indotto di avanguardia, privato e cooperativo, nella trasformazione e distribuzione alimentare che è stato fortemente compromesso. Ai danni sulla produzione agricola – evidenzia Coldiretti – si aggiungono quelli alle strutture come gli impianti dei frutteti, le serre, gli edifici rurali, le stalle, i macchinari e le attrezzature perse senza contare la necessità di bonificare i terreni e ripristinare la viabilità nelle aree rurali con frane nelle aziende e lungo le strade.

Frane e collegamenti interrotti

Ma a pesare c'è anche il fenomeno del dissesto idrogeologico – riferisce la Coldiretti – con oltre 30mila persone che vivono in aree a rischio per pericolo di frane tra Ravenna, Rimini e Forlì Cesena, assieme a più di duemila unità locali di imprese secondo l'ultimo rapporto Ispra. Sono centinaia le aziende agricole che rischiano di scomparire con terreni letteralmente ingoiati da frane, voragini e smottamenti. Preoccupano anche i danni alle infrastrutture con strade e ponti danneggiati.